



PSA classe A058 – A057

Anno Accademico 2013/2014

Didattica delle tecnologie economico aziendali e dell'estimo

ORIGINE ED EVOLUZIONE DELLA PAC



Docente:

Prof.ssa M. Gabriella Nicastro

FASE DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA

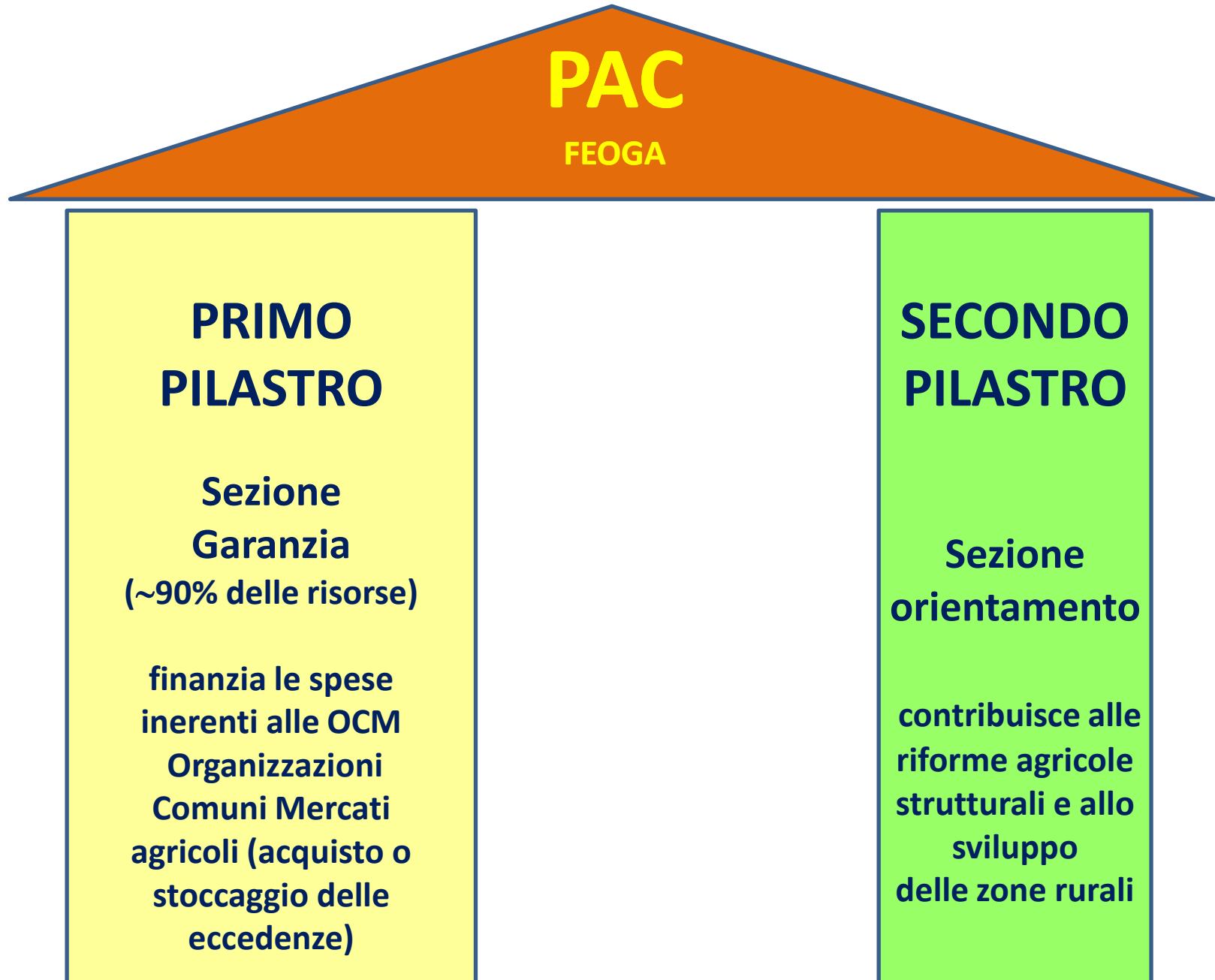


1957 - IL TRATTATO DI ROMA

Nasce il Mercato Comune Europeo (MEC) con il compito di promuovere uno sviluppo armonioso delle attività economiche attraverso alcune linee programmatiche:

- 1. Abolizione dei dazi doganali tra gli stati membri (Belgio, Francia, Germania Occidentale, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi);**
- 2. Istituzione di tariffe doganali e politiche commerciali nei confronti degli Stati terzi;**
- 3. Eliminazione degli ostacoli tra gli Stati membri: capitali, servizi e persone;**
- 4. Instaurazione di una politica comune nel settore dei trasporti e in quello dell'agricoltura;**
- 5. Creazione di un Fondo sociale europeo e una di Banca Europea per promuovere gli investimenti.**

STRUTTURA ORIGINALE DELLA PAC



I DUE PILASTRI

Politiche dei prezzi e dei mercati

Mirano all'equilibrio tra la produzione e la domanda di beni agricoli, fissando i prezzi garantiti dei prodotti per settori, in una banda di oscillazione che limita l'intervento degli organi comunitari qualora il prezzo scenda al disotto dei livelli fissati.

Politiche per il miglioramento delle strutture

Per quanto deboli, sono interventi a medio e lungo termine per raggiungere redditi comparabili con gli altri settori:

- 1) Mediante incentivi ad volti ad accrescere il rendimento dei fattori della produzione (dimensioni delle aziende; lavoro)
- 2) Incentivi, erogati mediante piani aziendali per la dotazione di mezzi agricoli, strutture fondiari, strutture di trasformazione, infrastrutture a servizio dell'agricoltura.

ORIGINI DELLA PAC

L'art. 39 dei trattati di Roma ha lo scopo di unificare le politiche di settore dei Paesi aderenti al Mercato Comune Europeo

OBIETTIVI

- Incrementare la produttività dell'agricoltura
- Assicurare un tenore di vita equo agli agricoltori
- Stabilizzare i mercati
- Garantire la sicurezza degli approvvigionamenti
- Assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori



STRUMENTI

- Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM)
- Prezzo minimo garantito
- Aiuti di tipo “accoppiato” legati alla produzione

CONSEGUENZE

- Eccedenze produttive (ammasso)
- Inquinamento ambientale (erosione; eutrofizzazione)
- Aggravio delle condizioni climatiche (buco nell'ozono; effetto serra)

Insostenibilità della PAC

Sostegno accoppiato



Modello "intensivo" di agricoltura
attraverso massiccio impiego
di prodotti chimici



Crescita spesa di bilancio



Gestione interventi di mercato



Sussidi alle
esportazioni



Dumping



Difficoltà relazioni
commerciali

Esternalità negative
(inquinamento, riduzione
biodiversità)

Eccedenze strutturali
dell'offerta a fronte di una
stagnazione della domanda >
export sussidiate

Esigenza di riforma della PAC

1966 – IL PIANO MANSHOLT

L'obiettivo era accrescere l'**efficienza** del settore agricolo attraverso la riduzione della popolazione attiva impiegata in agricoltura:

1. Aumentando le dimensioni e l'efficienza delle unità agricole
2. Modificando le OCM (riduzione dei prezzi di sostegno).

1985 - IL LIBRO VERDE

1. Con il libro verde sulle "Prospettive della politica agraria comune" continuano le misure indirizzate a **limitare le eccedenze produttive**.
2. Inizia ad affermarsi il principio, già indicato dal Piano Mansholt, del **sostegno diretto ai redditi** agricoli e non ai prezzi dei prodotti.

RIFORMA Mac Sharry (1992)

OBIETTIVI

- Mantenimento in attività degli agricoltori
- Ripristino dell'equilibrio del mercato
- Incentivazione tecniche produttive meno intensive
- Sviluppo della competitività e dell'efficienza
- Spostamento del sostegno dai prezzi al reddito



Misure di accompagnamento

azioni rivolte a remunerare “**beni pubblici**” ed “**esternalità positive**”

- (Reg. 2078/92): misure agroambientali
- (Reg. 2079/92): incentivi al prepensionamento
- (Reg. 2080/92): programmi di rimboschimento
- (Reg. 2081/92): relativo alle (DOP) e (IGP)
- (Reg. 2082/92): relativo alle (STG)

AGENDA 2000 (1999)

OBIETTIVI

- Aumento dell'efficienza del settore agricolo
- Qualità degli alimenti
- Equo tenore di vita per gli agricoltori
- Tutela e salvaguardia ambientale
- Spostamento del sostegno dai prezzi al reddito



COMPETITIVITÀ

diversificazione dell'agricoltura e integrazione con la filiera, incentivi per l'ammodernamento e l'efficienza delle strutture agricole.

MULTIFUNZIONALITÀ

integrazione dell'agricoltura con altri settori, al fine di assicurare forme integrative di reddito, creazione di nuove forme di agricoltura, come ad esempio: agricoltura e turismo, agricoltura e ambiente, agricoltura e servizi.

RIFORMA Fischler (2003)

Health Check (2013)



OBIETTIVI

- Potenziare la competitività dell'agricoltura
- Promuovere la qualità dei prodotti agricoli
- Promuovere rispetto ambientale
- Promuovere la sicurezza alimentare
- Rafforzare lo sviluppo rurale



DISACCOPPIAMENTO

Sistema di erogazione degli aiuti finanziari svincolato dalla produzione

CONDIZIONALITÀ

Regolamenta l'erogazione degli aiuti diretti, vincolati a due requisiti:

- Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO)
- Buone Condizioni Agronomiche ed ambientali (BCAA)

MODULAZIONE

Passaggio di risorse della Politica dei prezzi e del mercato alle Politiche di Sviluppo Rurale

L'OCM unica

Reg. Ce 1782/2007

Riunificazione delle 21 Ocm precedenti in una unica Ocm, allo scopo di costituire un unico insieme di norme armonizzate della politica di mercato: l'intervento, l'ammasso privato, i contingenti tariffari di importazione, le restituzioni all'esportazione, ecc.;

Quote latte:

- **proroga delle quote al 31.03.2015.**
- **nessun incremento di quota.**

STRUTTURA Fischler DELLA PAC

PAC

Reg Ce n. 1290/2005 per il finanziamento della PAC

PRIMO PILASTRO

Pagamenti diretti
(Reg. Ce 1782/2003)

Interventi di mercato
Ocm unica
(Reg. Ce 1234/2007)

MODULAZIONE

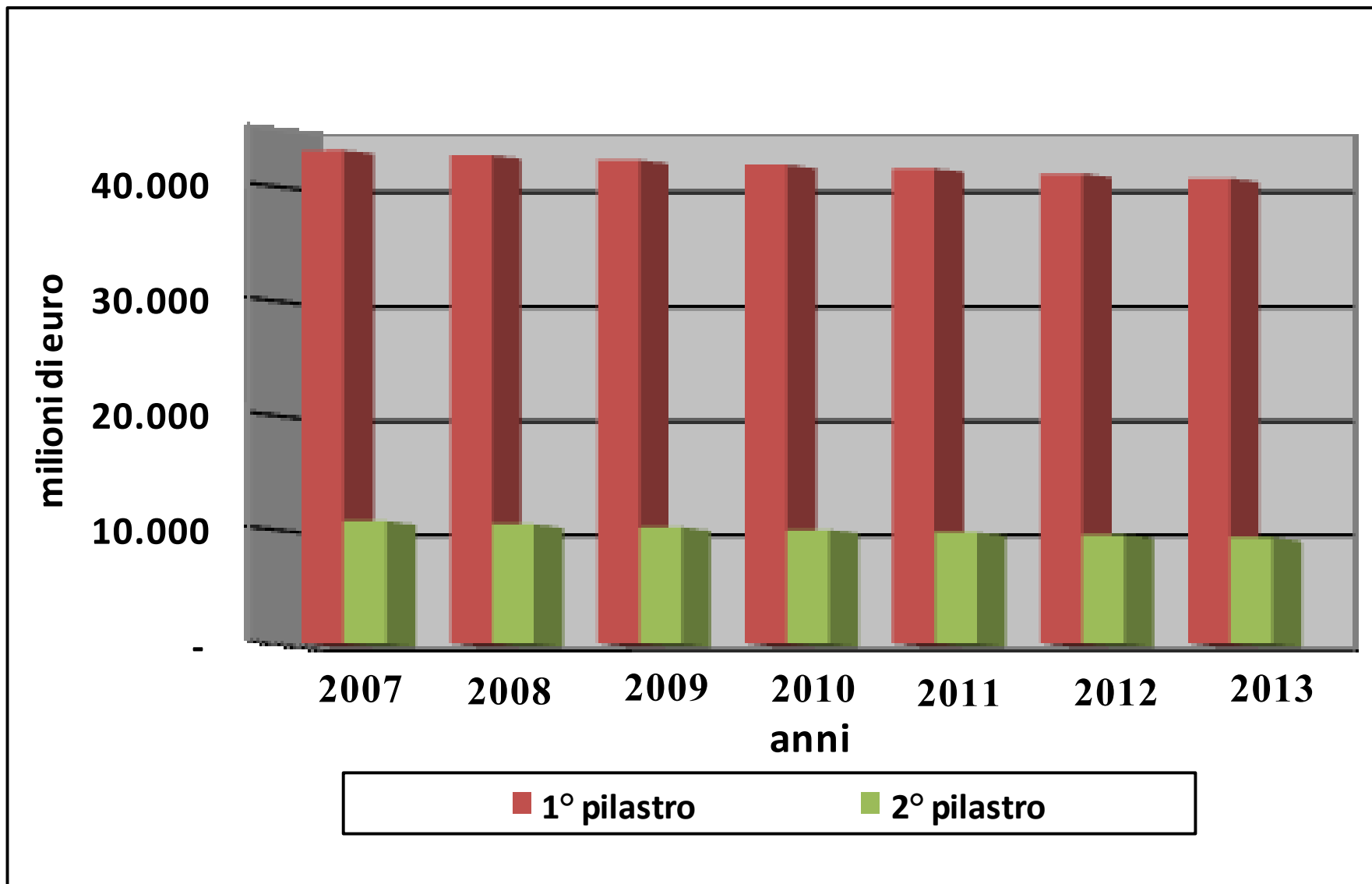
SECONDO PILASTRO

Sviluppo rurale

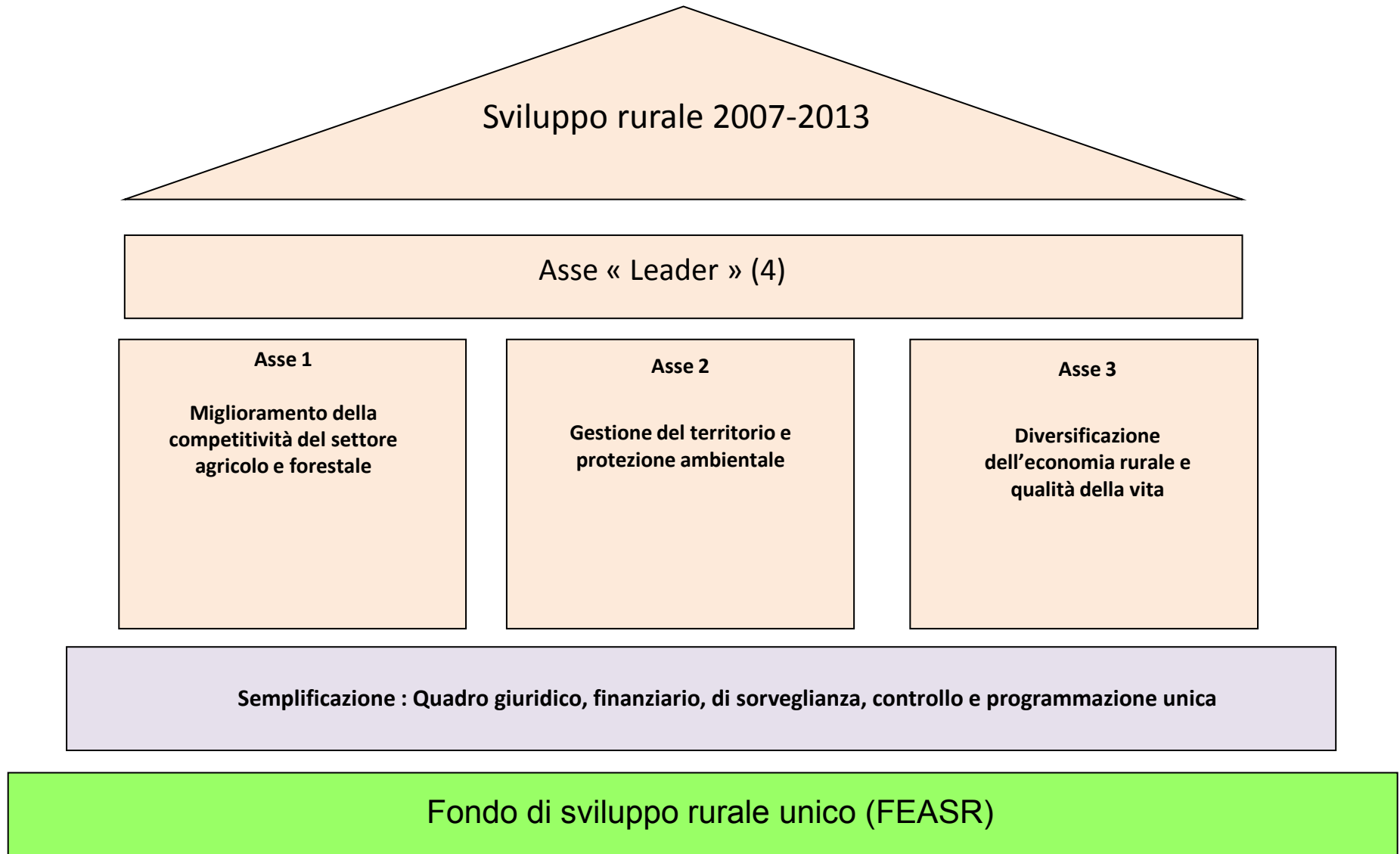
Reg. Ce 1698/2005

Gli stanziamenti per la PAC 2007-2013

(circa 42% bilancio UE)



L'attuale politica di sviluppo rurale



ASSE I

Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Insediamiento di giovani agricoltori (misura 112)

Utilizzo di servizi di consulenza (misura 114)

Ammodernamento delle aziende agricole (misura 121)

Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (misura 123)

Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale (misura 124)

Rispetto delle norme basate sulla legislazione comunitaria (misura 131)

Partecipazioni degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare (misura 132)

ASSE II

Miglioramento dell'ambiente e dello spazio naturale

Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane (misura 211)

Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse da zone montane (misura 212)

Indennità Natura 2000 (misura 213)

Indennità connesse alla Direttiva Quadro 2000/60/CE sulle acque (misura 213)

Pagamenti agro-ambientali (misura 214)

Pagamenti per il benessere degli animali (misura 215)

Sostegno agli investimenti non produttivi (misura 216)

ASSE III

Qualità della vita in ambiente rurale e diversificazione dell'economia rurale

Diversificazione in attività non agricole (misura 311)

Incentivazione di attività turistiche (misura 313)

ASSE IV

Approccio LEADER Cooperazione

Attuazione di strategie locali

Gestione dei Gruppi di Azione Locale (GAL), acquisizione di competenze e animazione sul territorio

LA PAC 2014-2020

SEI TIPOLOGIE DI PAGAMENTI DIRETTI

1) Pagamento disaccoppiato di base (obbligatorio) 43–70%;

- essere nella condizione di agricoltore attivo;
- avere attivato, nel 2011, almeno un titolo all'aiuto in base al regime di pagamento unico.

2) Pagamento disaccoppiato ecologico o greening (obbligatorio) 30%;

- diversificazione delle colture (SAU>3ha almeno 3 colture; max 70% per una coltura)
- mantenimento dei prati permanenti;
- presenza del 7% di aree di interesse ecologico.

3) Pagamento disaccoppiato alle aree svantaggiate (facoltativo) max 5%;

- pagamento accessorio per ogni ettaro ammissibile situato in una zona con vincolo naturale

4) Pagamento disaccoppiato di giovani agricoltori (obbligatorio) max 2%;

- agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda;
- agricoltori che hanno meno di 40 anni di età al momento della presentazione della domanda;
- agricoltori che possiedono adeguate conoscenze e competenze professionali.

5) Pagamento disaccoppiato di piccoli agricoltori (obbligatorio) max 10%;

- importo medio nazionale pagamento per ha, moltiplicato per un numero massimo di 3ha.

6) Pagamento accoppiato per settori strategici (facoltativo) max 10%.

- settori in difficoltà con particolare valenza socio-economica e/o ambientale.

SEI PRIORITÀ DI SVILUPPO RURALE

PRIORITÀ	AZIONI CHIAVE
Trasferimento di conoscenze e innovazione	a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali; b) rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro; c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale;
Competitività di tutti tipi di agricoltura e redditività aziendale	a) incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività; b) favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo;
Organizzazione della filiera e gestione dei rischi	a) migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali; b) sostegno alla gestione dei rischi aziendali;
Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi	a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa; b) migliore gestione delle risorse idriche; c) migliore gestione del suolo;
Uso efficiente delle risorse e passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima Transizione verso una "low carbon economy"	a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura; b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare; c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia; d) ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura; e) promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;
Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali	a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione; b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali; c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.